

Tirano e Alta Valle

Da Tirano a Beirut per ricostruire il porto distrutto

Tirano. Anche l'ingegnere tiranese Dario Foppoli nella delegazione dell'Aiea incaricata dall'Onu di istruire i tecnici sull'analisi degli edifici pericolanti

CLARA CASTOLDI

Da Tirano a Beirut per formare i tecnici nel valutare le criticità degli edifici colpiti dall'esplosione al porto dell'agosto dell'anno scorso. È l'ingegnere tiranese, **Dario Foppoli**, con un curriculum professionale di tutto rispetto, ad essere stato scelto dall'agenzia dell'Onu Aiea - l'agenzia internazionale per l'energia atomica - per rappresentare l'Italia nella squadra di esperti che, nei giorni scorsi, è stata in Libano per aiutare a rafforzare la capacità di esaminare l'integrità degli stabili danneggiati.

Gruppo internazionale

Il team, che ha compreso tre esperti provenienti da Italia, Malesia e Spagna, e un membro del personale dell'Aiea, che ha sede a Vienna, ha addestrato in particolare nella conduzione di test non distruttivi (Ndt) per controllare la solidità strutturale di tali edifici.

Foppoli è consulente di Aiea e coordinatore della sezione beni culturali del comitato scientifico dell'Associazione italiana prove non distruttive, oltre che delegato per le attività internazionali. «L'Agenzia ha il mandato da parte delle Nazioni unite di sviluppare una serie di progetti di cooperazione internazionale

per il trasferimento di tecnologie nei Paesi dove queste sono meno avanzate - afferma Foppoli -. Il settore, che sto seguendo, è l'applicazione delle tecniche di prove non distruttive per la prevenzione e gli interventi post disastri come terremoti, alluvioni ed esplosioni. Competenze, queste, che in Italia abbiamo sviluppato grazie al nostro patrimonio monumentale e che, con una punta di orgoglio nazionale, posso dire che sono riconosciute a livello internazionale. In questo settore credo che dovremmo spingere».

Progetti Aiea

Foppoli prosegue: «L'Aiea sta sviluppando due progetti dal 2018: uno per l'America Latina e i Caraibi e l'altro per Asia e Pacifico. Per il primo, siamo intervenuti in seguito ai terremoti in Ecuador e Messico per creare centri professionali sul posto; per il secondo, abbiamo promosso attività di formazione in generale fra 2019 e inizio 2020 per molti tecnici, andando in Nuova Zelanda e Mosca. La missione in Libano è stata operativa». L'anno scorso è esploso un deposito di nitrato di ammonio - si parla di più di 2.700 tonnellate - che ha lasciato un cratere con una profondità di più di 40 metri nella zona del porto di Beirut e

ha coinvolto un'area di tre chilometri. L'esplosione ha provocato oltre 200 morti, 7 mila feriti e 300 mila evacuati.

Formazione

«Il compito della mia squadra, peraltro affiatata e compatta avendo già lavorato insieme in altri Paesi del mondo, è stato quello di formare competenze sul posto prima con corsi web e, poi, con corsi in presenza - riferisce l'ingegnere -. Inoltre, abbiamo svolto attività di training sul posto, in cui abbiamo analizzato un paio di edifici danneggiati per insegnare a valutare il livello di danno e come intervenire successivamente».

Per Foppoli un'esperienza «estremamente coinvolgente», perché si tratta, da una parte, di «operare nell'ambito della cooperazione internazionale e svolgere un incarico che ha un significato importante per i Paesi accoglienti», dall'altra, perché consente di lavorare con un'agenzia dell'Onu e di apprendere i meccanismi, «complessi ma tecnicamente interessanti», di gestione dell'aiuto internazionale. «Dappertutto veniamo accolti molto positivamente - conclude l'ingegnere -. Troviamo apertura e occasioni di confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dario Foppoli in missione a Beirut: il primo in basso a destra nella foto di gruppo



Rilievi con il radar al palazzo Sursock al porto di Beirut

L'Aiea

I test non distruttivi nel Libano ferito

I test non distruttivi (Ndt) sono usati per valutare l'integrità e le proprietà di componenti, macchinari e strutture senza danneggiare l'oggetto testato. Molti edifici direttamente colpiti dalla esplosione dell'agosto 2020 a Beirut sono ancora in piedi e l'uso di Ndt permetterà di identificare se e dove sono necessarie delle riparazioni. «L'esperienza dell'Aiea in materia di Ndt può giocare un ruolo

cruciale nella prevenzione e nella gestione dei disastri - afferma il direttore generale dell'Aiea, Rafael Mariano Grossi -. L'Agenzia sta fornendo supporto tecnico in questo settore per aiutare il Libano ad esaminare se gli edifici danneggiati sono sicuri». L'Agenzia ha anche sostenuto gli sforzi di risposta all'emergenza del Libano in altre aree, anche inviando una missione di assistenza in Libano nel settem-

bre 2020. Ha concluso che i livelli di radiazione non erano aumentati a seguito dell'esplosione. Inoltre, ha fornito supporto sanitario, dato che molti ospedali sono stati danneggiati dall'esplosione. «Abbiamo affrontato molte sfide nella nostra risposta all'esplosione - ha detto Bilal Nsouli, direttore generale della Commissione libanese per l'energia atomica -. La pandemia Covid-19 ha aggiunto uno strato di complessità. Il sostegno dell'Aiea ci aiuterà a sviluppare una capacità nazionale sostenibile per usare Ndt in più luoghi in tutta la città». CCAS.